



Giunta Regionale
Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo
Servizio Politiche Industriali

Commissione Regionale per l'Artigianato

ALLA CONFARTIGIANATO
FEDERIMPRESE E.ROMAGNA
VIA LUDOVICO BERTI 7
40131 BOLOGNA

AI COMPONENTI DELLE CRA
DELL'EMILIA-ROMAGNA

ALLA CNA
COMITATO REGIONALE
VIALE ALDO MORO 22
40127 BOLOGNA

ALLA CLAI
VIA LEONARDO DA VINCI 5
41100 MODENA

ALLA FED. REG. CASA
VIA FRANCESCO TORTA 8/10
29100 PIACENZA

Oggetto: Attività imprenditoriale soggetta a dichiarazione di inizio attività

La Commissione Regionale per l'Artigianato presa visione del quesito inviato dalla Confartigianato Federimprese E.Romagna di Bologna in data 05/02/2008 prot. n. 23/08 in merito all'oggetto, nella seduta del 02/04/2008 ha deciso quanto di seguito.

Per quanto concerne le attività imprenditoriali soggette a dichiarazione di inizio attività ex art. 19 della legge n. 241/90 e successive modificazioni, si ritiene che l'art. 19 suddetto con il relativo decorso di 30 giorni per iniziare l'attività non sia applicabile nei casi di trasferimento di sede, ampliamento di superficie, e subingresso per cessione di attività o per conferimento o affitto d'azienda.

Ciò al fine di snellire i procedimenti nell'ottica di semplificazione della suddetta legge.

Il Ministero dell'Industria Commercio e Artigianato con circolare prot. N. 3467/C del 28/5/99 in materia di commercio, ha affermato che il termine di 30 giorni in caso di subingresso non necessita in quanto *"l'attesa del suddetto termine confliggerebbe con evidenti ragioni di continuità economica"*.

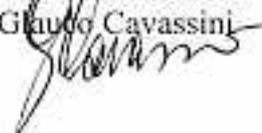
La citata circolare riguarda il settore commercio, ma le motivazioni espresse della continuità economica e principio di ragionevolezza hanno un carattere generale, e pertanto si ritiene siano applicabili anche ad altri settori economici per estensione analogica.

La stessa Regione Emilia-Romagna ha disposto in tal senso per i pubblici esercizi. (delibera di Giunta prot. COM/05/16439).

Non si ritiene però proponibile investire la Giunta di una pronuncia su aspetti autorizzativi di settori economici rimasti nella sfera di competenza dello Stato, non avendo ancora la Regione regolamentato la materia (ad es. attività di acconciatore ed estetista) oppure settori che non necessitano di una disciplina di livello regionale (ad es. attività di pianificazione).

Si ritiene comunque che i Comuni, in base alla propria potestà regolamentare possano procedere autonomamente a disciplinare il procedimento delle pratiche soggette a DIA nel rispetto dei principi di semplificazione insiti nella medesima legge.

Il Presidente CRA
Gaudio Cavassini



(a)
Confartigianato
Federimprese Emilia-Romagna

Bologna, li 05.02.2008
prot. n 23/2008
Oggetto: richiesta di delibera

REGIONE EMILIA-ROMAGNA COMM REG ARTIGIANATO
13 MAR 2008
PROT. N. <u>Pe 70239</u>
CLASS. <u>2351 TASC 1/08</u>

Alla c.a.
Responsabile Servizio
Politiche Industriali
dott. Glauco Lazzari

p.c. **Dott. Duccio Campagnoli**
Assessore Attività Produttive

Viale Aldo Moro, 30
40127 BOLOGNA

Gent. le Assessore

con riferimento all'applicazione della normativa delle Dichiarazioni di Inizio Attività delle attività economiche, si fa presente che tale normativa penalizza i subingressi delle attività per cessione, conferimento o affitto d'azienda, in quanto non prevede la possibilità di continuare l'attività immediatamente da parte del nuovo gestore, ma solo dopo l'inizio differito di 30 giorni.

E' evidente che questa normativa pone seri problemi al subentrante con grave perdita dell'avviamento.

Molte amministrazioni comunali hanno recepito la problematica e si accontentano di una semplice comunicazione, laddove ovviamente non ci siano modifiche nell'attività e/o nei locali. Altre invece, in assenza di indicazioni della Giunta regionale, applicano pedissequamente la normativa prevista.

Si chiede a codesto Spett. le Assessorato di attivarsi presso la Giunta regionale affinché emani una normativa che preveda l'esclusione dei sopraindicati casi dall'applicazione della legge 241 art. 19, prevedendo una DIA semplice, o una comunicazione, in modo che possano continuare a svolgersi senza interruzione anche nei casi di trasferimento sede, di ampliamento di superficie e di subingresso.

Vedasi anche la delibera della Giunta della regione Emilia-Romagna prot. n° COM/05/16439, che ha deliberato sulle stesse motivazioni, per i pubblici esercizi.

Restando a disposizione per qualsiasi approfondimento e ringraziando per l'attenzione, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Il Presidente Confartigianato Emilia-Romagna

(Giampaolo Palazzi)

